



IL MOLINO EXCELSIOR SARA’ SEDE DI UN MUSEO

A cura di Giovanni A. Barraco

Oltre ad essere già un attivo Centro di cultura gastronomica, il Molino Excelsior di Valderice diventerà anche sede di un istituendo *Museo della civiltà contadina*. È quanto proposto dal sindaco Camillo Iovino nell’incontro programmatico con i rappresentanti di alcune associazioni e comitati cittadini: la parrocchia Maria SS. della Purità di San Marco, il Comitato “Fico” e l’ACRASS di Casalbianco. All’incontro erano presenti il Responsabile del Servizio turismo, Gianfranco Todaro, e la coordinatrice dell’Ufficio turistico, Patrizia D’Angelo.

L’istituzione di questo - come di cento altri musei - risponde all’esigenza di conservare, tutelare e valorizzare la memoria e il lavoro delle generazioni passate. Questo in un territorio nel quale – siano essi di proprietà privata o pubblica – sono operanti analoghe istituzioni: i musei ospitati nella Torre di Bonagia, all’interno del Baglio Marini, nella frazione di Tangi e all’interno della Scuola sec. di 1° grado “G. Mazzini”.

Allora, perché un altro museo? Per ragioni che cercheremo ora di individuare. Innanzi tutto al Comune non può non riconoscersi il ruolo di protagonista attivo della vita culturale della città: questo in un rapporto dialettico con l’associazionismo diffuso, vero motore di una pluralità di iniziative in campi diversi. Poi, perché l’Ente locale

dispone di mezzi e strumenti che offrirebbero una più razionale utilizzazione degli oggetti raccolti. Nel caso del Molino Excelsior – esempio notevole di archeologia industriale, acquisito con l’obbligo esplicito della cura e della conservazione dei macchinari – la struttura ben si presta ad accogliere reperti riconducibili all’era pre-industriale: proprio a quella civiltà nel cui seno sono vissuti i nostri padri e, prima, i loro padri - per generazioni e generazioni. Senza contare che il Molino Excelsior dispone di un sistema di videosorveglianza che mette al riparo, dalle attenzioni di vandali e malintenzionati, gli oggetti che saranno raccolti, fotografati e catalogati...



“Certo – lo ha sottolineato il primo cittadino –, senza voler esercitare alcuna forma di coercizione nei confronti di chicchessia, ritengo utile far sapere ai valdericinii che la struttura che oggi ci ospita si presta ad accogliere e a salvaguardare quanto rimane abbandonato all’incuria o dimenticato in vecchi bagli, cortili e soffitte... Il Molino Excelsior (fatto oggetto di recenti interventi di restauro conservativo, ndr) ben si presta ad accogliere oggetti di quella “civiltà contadina” che in

assenza di interventi di raccolta, restauro e catalogazione, andrebbero irrimediabilmente perduti”.



Senza contare – questo lo aggiungiamo noi, a conclusione di queste rapide note – che l’educazione alla condivisione, alla donazione e al gratuito è uno degli interventi pedagogici di cui le giovani generazioni – e non solo quelle – hanno davvero bisogno.

